

Storie di uomini in guerra sulla Linea Gotica Ricordare per essere cittadini attivi

Didattica attiva e sperimentazione metodologica sono i nostri cardini per stimolare nel ragazzo la curiosità, l'interesse per la storia, ma anche per favorire una sua profonda riflessione sulla complessità e sull'importanza delle tematiche ad essa connesse.

Le fondamenta del progetto educativo sono:

- Professionalità e preparazione dei membri del gruppo
- Archivio audio-video di centinaia di interviste con i protagonisti delle varie parti in conflitto che stiamo raccogliendo fin dal 1995
- Centro di Documentazione ed una Biblioteca diffusi, molto assortite con foto, libri e documenti in italiano, inglese, americano, tedesco, brasiliano
- Conoscenza approfondita della storia dei luoghi di memoria anche grazie alle indagini di archeologia di guerra condotte negli anni da nostri esperti.

Il progetto educativo adotta come metodologia la rappresentazione della complessità del periodo fornendo, in modo semplificato, punti di vista e chiavi di lettura diverse per rendere agli alunni un "quadro d'insieme" il più chiaro possibile, e analizza gli eventi in modo critico e problematico. Il focus del progetto è far capire il cambiamento delle persone coinvolte nella guerra.

Per questo il progetto è:

1) *Interdisciplinare*, in quanto coinvolge alcune materie d'insegnamento quali:

- **Storia** (la Campagna d'Italia e la Linea Gotica),
- **Geografia** (contestualizzazione geografica del territorio dove si sono svolti gli eventi, muoversi utilizzando la mappa, riconoscendo le curve di livello, la simbologia e i punti cardinali grazie a semplici tecniche dell'orienteeing)
- **Educazione Fisica** (muoversi in ambiente montano, acquisire una maggiore consapevolezza corporea per il raggiungimento di una meta)
- **Educazione Civica** (far riflettere l'alunno: sulla propria *Identità* stimolando la sua personale ricerca riguardo alla storia della sua famiglia nel contesto storico, sul valore di sé come soggetto attivo e responsabile della società (Cittadinanza attiva), sull'importanza della *Solidarietà* e del valore della *Pace*, sulla Linea Gotica come villaggio globale delle tante nazioni (40) coinvolte con propri usi e costumi (*Interculturalità*);

2) Favorisce il *Lavoro di gruppo* per riflettere insieme sulle dinamiche di gruppo e personali emerse durante le attività.

Obiettivi:

Storia, complessità, intercultura, emozioni, pace e relazioni

Il progetto si propone di raccontare con i fatti la complessità della guerra – per quanto possibile – in tutti i suoi aspetti: economico, militare, sociale e personale, andando oltre le affermazioni superficiali legate all'orrore, alla brutalità o alla fatalità. Vuole cercare di spiegare non solo come sia stato possibile arrivare a ciò ma, soprattutto, focalizzare il cambiamento interiore delle persone coinvolte. La guerra cambia gli uomini, cambia la percezione della realtà, cambia la scala dei valori e il ritorno alla normalità non è né semplice né scontato.

Parlare di storia, delle esperienze vissute di questi uomini-soldati serve a vedere la guerra da dentro ed emerge con chiarezza ed evidenza il messaggio di pace e il rispetto dell'altro. Scrive Freud: *Tutto ciò che fa sorgere legami emotivi tra gli uomini deve agire contro la guerra.* Sigmund Freud (nella lettera di risposta a Albert Einstein, settembre 1932).

“Identità e cittadinanza”. Per una cittadinanza attiva europea

In Europa, oggi più che mai, il discorso sulla cittadinanza, sull'identità e sull'appartenenza assume una particolare importanza. L'identità è una realtà viva che si articola tra continuità e cambiamento, e rinvia sempre ad una storia che ci precede. Lo studio della storia del proprio territorio può contribuire a costruire il senso di identità sociale dei giovani, e si può cogliere il significato non locale di fenomeni verificatisi in ambiti circoscritti e, viceversa, capire l'incidenza nel proprio territorio di fenomeni generali.

La Seconda Guerra Mondiale ha rappresentato il punto di svolta tra il vecchio e il nuovo mondo: tutto ripartì (anche se non da zero) da quel conflitto. Qui è possibile far risalire alcune (sicuramente la maggior parte) delle problematiche attuali, ma anche l'idea di un'Europa unita.

Indice

Modulo 1 - Laboratori

Laboratorio 1: "Linea Gotica, linea delle memorie"

Laboratorio 2: "Regole d'Ingaggio. Occupazione e Repressione. Gli Italiani in Jugoslavia e i Tedeschi in Italia. Il caso di Ljubljana e la Linea Gotica e le stragi"

Laboratorio 3: "I rapporti tra i partigiani, le amministrazioni locali e gli Alleati (settembre 1944-aprile 1945) nella cosiddetta Zona Libera del Belvedere" **New**

Laboratorio 4: "Il Diorama 2.0" **New**

Modulo 2 - Il "Diorama vivente"

Modulo 3 - Uscite culturali

Appennino modenese

- Il Museo Centro Tematico dei Monti della Riva: "Storie di uomini in guerra sulla Linea Gotica".

- Ori-play "Fanano, i luoghi della guerra e della Resistenza"

- "Storiando Santa Giulia"

Appennino pistoiese

Appennino parmense

MODULO 1 - Laboratori

lineagotica.eu

Utenza: Scuola secondaria di secondo grado

La Linea Gotica fu l'ultimo fronte di guerra in Italia dall'agosto del 1944 all'aprile del 1945 dividendo in due l'Italia, dal mar Tirreno all'Adriatico. Da una parte l'esercito tedesco che, assieme alla Repubblica Sociale Italiana, difendeva i punti strategici sulle alture appenniniche, dall'altra parte gli Alleati, e con essi l'esercito del Regno del Sud, che tentavano di penetrare nella Pianura Padana. Nel mezzo la popolazione civile e il movimento partigiano.

Accanto alla guerra combattuta al fronte il territorio fu segnato da numerosi episodi di stragi di civili, per tutte Sant'Anna di Stazzema e Monte Sole (Marzabotto); stragi ordinate dai comandi, rappresaglie o semplici atti di violenza furono commessi contro la popolazione italiana per cercare di porre un freno al movimento della Resistenza.

Ancor più che un teatro bellico la Linea Gotica fu il luogo dove si manifestarono profondi cambiamenti politici a livello mondiale, il timore inglese della fine dell'epoca dell'impero coloniale nel quadro politico di spartizione tra le nuove potenze americana e sovietica che presto sarebbe stato sancito nella Conferenza di Yalta.

Ma la Linea Gotica rappresentò anche un villaggio globale *ante litteram* che vide l'incontro tra soldati di quaranta paesi diversi che con le loro culture entrarono in contatto con le popolazioni locali.

Laboratorio 1: "Linea Gotica, linea delle memorie"

1° Incontro: "Storie di uomini in guerra sulla Linea Gotica" (un incontro di due ore)

Si vuole avviare il processo interiore di rielaborazione dell'ultimo conflitto mondiale che vide coinvolte l'Italia e l'Europa.

Al centro dell'attività c'è l'*uomo-soldato*, la sua vita da quando era civile fino a quando è arrivato al fronte e *le scelte* compiute, per concludersi con le problematiche legate alla *rielaborazione del ricordo* del dopoguerra. Questi aspetti, non solo personali, sono trattati dai tre punti di vista: alleato, tedesco e partigiano.

Obiettivi didattici:

Riflessioni su

- il tema della complessità della guerra e del periodo storico
- l'efficacia della propaganda
- il cambiamento interiore delle persone coinvolte nella guerra
- i comportamenti dei soldati al fronte e l'uso di sostanze stimolanti

Contenuti:

I comportamenti in guerra dei soldati. La propaganda. L'uso delle sostanze stimolanti in guerra. I principali avvenimenti della Campagna d'Italia. La Linea Gotica. Le storie dei soldati delle varie parti in causa. Il ritorno a casa.

2° Incontro: “La Linea Gotica e le stragi: crimini contro gli inermi. La guerra non finisce mai.” (un incontro di due ore)

Lungo al Linea Gotica, durante l'estate e l'autunno del 1944, si sono perpetrare una miriade di episodi di stragi ed eccidi: un vero e proprio arcipelago. Questi episodi di violenza, aggiunta a quella della guerra combattuta, hanno avuto ripercussioni sia nelle comunità interessate, sia nelle vittime sia nei perpetratori. Tali ripercussioni arrivano fino ai giorni nostri.

Obiettivi didattici:

Riflessioni su

- il tema della violenza e le sue conseguenze nelle persone e nelle comunità durante e dopo la strage
- la differenza tra stragi, eccidi e atti di semplice violenza
- la catena di comando degli ordini
- il legame tra le stragi e l'avvicinarsi del fronte di guerra
- il tema dei processi celebrati dopo il ritrovamento dei fascicoli di Palazzo Cesi

Contenuti

La violenza della strage all'interno della violenza della guerra. Quanto l'avvicinarsi del fronte di guerra ha inciso sugli eventi di strage di civili. Da Sant'Anna di Stazzema a Monte Sole (Marzabotto) e tutti quegli episodi che le precedono e le seguono. Perché tanti civili uccisi? Rappresaglie o azioni militare premeditate? Wehrmacht e/o SS? Una generazione di criminali? Analisi dei comportamenti di gruppo e discussione sul film “L'onda (Die Welle)” di Dennis Gansel. La violenza della guerra tra ideologia e comportamento: allora ed oggi, commento al libro “Soldaten. Combattere uccidere morire. Le intercettazioni dei militari tedeschi prigionieri degli Alleati” di Sönke Neitzel e Harald Welzer. Laboratorio di immedesimazione con gli alunni rievocando le diverse parti in causa di una strage sulla Linea Gotica e discussione finale.

Il laboratorio è stato tenuto il giorno 11 maggio 2013, durante il corso biennale **“Operatore Olistico di pace”** organizzato da Rocca di Pace, scuola riconosciuta SIAF, di Sestola (Modena) nella sezione **“Negazione, violenza e sottomissione: tre modalità abituali di gestione dei conflitti”**. (roccadipace.it)

Laboratorio 2: “Regole d’Ingaggio. Occupazione e Repressione. Gli Italiani in Jugoslavia e i Tedeschi in Italia: dalle circolari degli alti comandi militari alle ripercussioni sul territorio.” (due incontri di due ore cadauno)

La guerriglia e la contro-guerriglia sono conseguenze dell’occupazione militare di un territorio e questo fatto è una cosa nota fin dall’antichità. Ne parlò anche Nicolò Machiavelli nella sua opera *Il Principe* (1532) dove, nel quinto capitolo intitolato *In che modo si debbino governare le città o principati li quali, innanzi fussino occupati, si vivevano con le loro legge*. Quali erano questi rimedi allora? Oggi sono ancora validi? Come furono occupati militarmente i due territori (Italia e Jugoslavia)?

Obiettivi didattici:

Riflessioni

- concetto di occupazione militare di un territorio
- differenze e similitudini tra gli italiani in Jugoslavia (1941-42) e i tedeschi in Italia (1943-45)
- riflessioni sul presente

Contenuti:

Gli italiani in Jugoslavia: il caso di Ljubljana con la cronologia degli eventi storici legati al territorio conteso tra Italia e Jugoslavia dalla fine dell’800, alla Prima guerra mondiale, all’avvento del fascismo, la seconda guerra mondiale e dopo
I tedeschi in Italia: il caso della Linea Gotica dall’alleanza tra Italia e Germania, la Campagna d’Italia, l’armistizio e le conseguenze...

Questo laboratorio è stato tenuto i giorni 23-24 novembre 2012, durante la **Winter School 2012: Italiani Brava Gente? Una prospettiva contemporanea per i crimini di guerra italiani in Europa**, organizzato dall’**Istituto Alcide Cervi** di Gattatico (Reggio Emilia) (fratellcervi.it)

Laboratorio 3: “I rapporti tra i partigiani, le amministrazioni locali e gli Alleati (settembre 1944-aprile 1945) nella cosiddetta Zona Libera del Belvedere”

(due incontri di due ore cadauno)

Alla fine di settembre del 1944, i partigiani di “Armando”, ripararono nell’Appennino bolognese e, assieme alle altre due brigate partigiane locali: Matteotti e Giustizia e Libertà, diedero vita alla cosiddetta Zona Libera del Belvedere e all’esperienza della Divisione Modena Armando in linea con gli Alleati. Un’esperienza nuova per i partigiani che dovettero cambiare il loro modo di combattere. Ma furono sempre “rose e fiori”? Quali furono i problemi che entrambe le parti dovettero affrontare e risolvere? Quale fu l’apporto che diedero i partigiani alla liberazione e alla gestione del territorio?

Obiettivi didattici:

Riflessioni

- concetto di Zona Libera
- rapporti non sempre semplici tra partigiani, amministrazioni locali e Alleati
- i partigiani in prima linea con americani, brasiliani e afro-americani
- la liberazione

Contenuti:

Dopo l'esperienza di Montefiorino, i partigiani di "Armando" (Mario Ricci) riparano nel territorio bolognese del Belvedere, occupato dai tedeschi; zona che si trova a ridosso delle prime retrovie della Linea Gotica, a sua volta in fase di ripiegamento. I partigiani liberano vari comuni dando così avvio alla prima fase della cosiddetta *Zona Libera del Belvedere*. Tale esperienza, con l'arrivo di una squadre dell'Oss (*Office of Strategic Services*), si trasforma (seconda fase) in una collaborazione con gli Alleati, seppur non semplice e scontata, e, solo in seguito (terza fase), si arriva a un vero e proprio riconoscimento ufficiale, quando i partigiani entrano a pieno titolo nei piani strategici anglo-americani in vista dell'avanzata finale.

Approfondimenti: [La Zona libera del Belvedere. I rapporti tra i partigiani, le amministrazioni locali e gli Alleati \(settembre 1944-aprile 1945\)](#) di Massimo Turchi in *E-Review* / 3 / 2015

Laboratorio 4: “Il Diorama vivente 2.0”

(due incontri di due ore cadauno)

È pronto il nuovo laboratorio riservato alle scuole: il **Diorama vivente 2.0**. Gli alunni lavoreranno sulla ricostruzione delle storie dei personaggi coinvolti nel conflitto, utilizzando le notizie tratte dalla documentazione esistente, dalle interviste, impareranno a “leggere” le fotografie, a interpretare i documenti e i libri.

Per gli obiettivi e i contenuti rimandiamo al Modulo 2: Il Diorama vivente

MODULO 2 – Il Diorama vivente

(lezione di due ore in classe e uscita sul territorio)

lineagotica.eu

Utenza: Scuola secondaria di primo e secondo grado

Il diorama vivente è una metodologia didattica che usa la narrazione biografica di personaggi di tutte le parti in conflitto, interpretati da ricercatori storici. Essa definisce e ricostruisce un preciso episodio storico legato ad una data e ad un luogo della memoria, col fine di stimolare nel pubblico (col quale gli interpreti interagiscono) una partecipazione attiva ed emozionale ai fatti e alla complessità della guerra.

Quando i personaggi, vestiti con le uniformi d'epoca - che sono il mezzo per catturare l'attenzione delle persone - "entrano in scena", ovvero incontrano il pubblico, non c'è azione, loro si limitano a narrare la propria vicenda personale e rispondono alle domande delle persone. Di solito i personaggi si presentano in azione di pattuglia o di difesa della postazione (mai di battaglia o di scontro) e sono suddivisi in due o più gruppi omogenei, gli uni celati alla vista degli altri.

Tra gli obiettivi della metodologia ricordiamo i principali: rompere la dicotomia buoni vs. cattivi, suscitare domande più che fornire risposte, capire come la guerra cambia le persone e come questo cambiamento influenzi i rapporti all'interno della famiglia.

Lezione "Storie di uomini in guerra sulla Linea Gotica" (un incontro di due ore)

Si vuole avviare il processo interiore di rielaborazione dell'ultimo conflitto mondiale che vide coinvolte l'Italia e l'Europa.

Al centro dell'attività c'è l'*uomo-soldato*, la sua vita da quando era civile fino a quando è arrivato al fronte e le *scelte* da lui compiute, per concludersi con le problematiche legate alla *rielaborazione del ricordo* del dopoguerra. Questi aspetti, non solo personali, sono trattati dai tre punti di vista: alleato, tedesco e partigiano.

Obiettivi didattici:

Riflessioni su

- il tema della complessità della guerra e del periodo storico
- l'efficacia della propaganda
- il cambiamento interiore delle persone coinvolte nella guerra
- i comportamenti dei soldati al fronte e l'uso di sostanze stimolanti

Contenuti:

I comportamenti in guerra dei soldati. La propaganda. L'uso delle sostanze stimolanti in guerra. I principali avvenimenti della Campagna d'Italia. La Linea Gotica. Le storie dei soldati delle varie parti in causa. Il ritorno a casa.

Luoghi:

Vari sono i luoghi dove poter svolgere un diorama vivente, cambiano gli episodi rappresentati e le parti in causa.

La mappa [QUI](#)

Sassoguidano di Pavullo nel Frignano

22 settembre 1944: il giorno dopo la battaglia di Sassoguidano
(partigiano, soldato inglese, tedesco)

Parco Santa Giulia di Monchio (Palagano)

17 marzo 1944, il giorno prima della strage
(partigiano, civile, tedesco)

Parco Santa Giulia di Monchio (Palagano)

30 luglio 1944, attacco alla Zona libera di Montefiorino
(partigiano, soldato inglese, tedesco)

Monte Penna di Acquaria di Montecreto

L'Anello di Monte Penna. A ritroso nella memoria per l'attenzione
(partigiano, civile, tedesco)

Monti della Riva di Fanano

18 febbraio 1945, il giorno prima della battaglia
Quando il Centro Tematico I Monti della Riva sarà aperto (anno 2014)
(partigiano, soldato americano, tedesco)

Passo dell'Abetone

18 aprile 1945, l'ultimo giorno del fronte dell'Abetone
(partigiano, soldato americano, tedesco, soldato della RSI)

Montese

12 aprile 1945, a pochi giorni dalla liberazione
Con possibile visita al Museo Storici di Montese, alle postazioni della Lastra Bianca.
(partigiano, soldato brasiliano, tedesco)

Monte Belvedere di Lizzano in Belvedere (loc. Corona)

20 febbraio 1945, l'attacco
(partigiano, soldato americano, tedesco)

Castel d'Aiano (Bo)

13 aprile 1945, il giorno prima del balzo finale dal Monte della Spe
(partigiano, soldato americano, tedesco)

Monzuno (Bo)

17 ottobre 1944, gli americani non sfondano a Monterumici

(partigiano, soldato americano, tedesco)

Brento di Monzuno (Bo)

17 aprile 1945, l'ultimo giorno della Linea Gotica a Monte Adone

(partigiano, soldato americano, tedesco)

Neviano degli Arduini (Pr)

30 giugno 1944, il primo giorno del rastrellamento di Rusino

(Operazione Wallestein I)

(partigiano, soldati tedeschi)

Passo della Collina (Pt)

30 settembre 1944, l'ultimo giorno della Linea Gotica I

(partigiano, soldato americano, tedesco)

MODULO 3 – Uscite culturali

lineagotica.eu

APPENNINO MODENESE

Utenza: Scuola secondaria di primo e secondo grado

In collaborazione con Orienteering Club Appennino (oriappennino.it) abbiamo predisposto alcune iniziative che uniscono la pratica dell'orienteeing ai temi della guerra legati al territorio.

Le proposte si svolgono in località dove verrà utilizzata la cartina di orienteeing o di orientamento.

Obiettivi didattici

Avvicinare alla storia del luogo con un approccio didattico di tipo *bottom-up*: dall'episodio locale accaduto in quel punto alla sua contestualizzazione generale, utilizzando la componente "ludica" propria dell'orienteeing, ovvero la ricerca del luogo dove è collocata la lanterna.

Oltre a far riflettere l'alunno sui temi storici, sulla complessità della guerra e di come essa cambia le persone, l'utilizzo della disciplina dell'orienteeing permette di sviluppare la percezione dello spazio, la capacità di osservazione, la coordinazione motoria, la concentrazione, la capacità di scelta, il riconoscimento delle proprie capacità/limiti, l'autonomia attraverso un'attività che implica spirito indipendente e intraprendente.

A queste dobbiamo aggiungere quelle del lavoro di gruppo: lo sviluppo della capacità di prendere iniziative e di saper guidare gli altri, il migliorare la capacità del gruppo di dare e chiedere aiuto e di risolvere i problemi, aumentare la flessibilità personale, migliorando la capacità di adattamento a situazioni nuove e diverse, sviluppare la fiducia in se stessi e negli altri, facilitare la comunicazione, l'interazione e l'integrazione di gruppo attraverso la condivisione di esperienze che sviluppano fiducia, empatia, collaborazione e sostegno reciproco, favorire l'apprendimento di strategie creative per la risoluzione di problemi, sviluppando nuove competenze ed interessi specifici.

Programma della giornata

Arrivo verso le 9,30 del mattino e incontro con le guide. Suddivisione in gruppi.

Ore 10 inizio attività.

Map-trip finalizzato alla conoscenza della mappa, del raffronto carta-terreno e all'esplorazione del territorio;

Facile prova di orienteeing

Pranzo al sacco

Ore 14,30 Ripresa della attività.

Breve lezione sulla guerra e spiegazione dell'attività

Prova di orienteeing con domande sui temi storici trattati

Ore 16,30 Termine delle attività e rientro.

Museo Centro Tematico dei Monti della Riva - Sezione "Uomini in guerra sulla Linea Gotica dei Monti della Riva"

Oltre trenta le biografie di civili, partigiani, e soldati di tutte le parti in conflitto; archeologia di guerra; Sala dedicata all'*Alimentazione in tempo di guerra*; Sala dedicata al ruolo degli *Agenti segreti*. Nuovi laboratori didattici per esplorare gli allestimenti.

www.montidellariva.it

Fanano, i luoghi della guerra e della Resistenza

Alla scoperta dei luoghi fisici dove sono avvenuti i vari avvenimenti storici legati al paese; dall'occupazione del centro da parte dei partigiani, dall'arrivo dei soldati tedeschi durante un'operazione di rastrellamento e... tanto altro.

Al termine possibilità di un divertente gioco dell'agente segreto dell'OSS (Office of Strategic Service) alle prese con una missione e i cifrari.

L'esperienza è stata realizzata per il progetto europeo [Kc-Mem - Key Competences and Historical Memories](#) 2014-2015.

Storiando Santa Giulia

Parco della Resistenza di Santa Giulia (Palagano)

Alla scoperta di luoghi della storia durante la guerra: dall'armistizio, alle prime formazioni partigiane, la strage del 18 marzo 1944, la Zona Libera di Montefiorino, gli ultimi combattimenti.

APPENNINO PISTOIESE

Escursione (con eventuale lezione propedeutica)

Linea Gotica, la guerra ai civili

I fatti del 27 settembre 1944

Rievocazione dei fatti che coinvolsero le vittime civili di Collina Pistoiese e Spedaletto, uccise dalle SS in ritirata, da farsi lungo il percorso della Linea Gotica (anello Passo della Collina-Poggio Fusso-Passo della Collina). Lungo il percorso vi sono tangibili emergenze storiche recentemente restaurate e/o ripulite (tobruk, bunker) obiettivi didattici: fornire elementi di approfondimento alla complessa vicenda della guerra ai civili, con la collocazione storica della riapertura dell'armadio della vergogna. utenza: classi scolastiche che hanno in programma di studio la seconda guerra mondiale o affrontano didattiche su temi correlati.

Utenza: Scuole Medie e Medie superiori

Durata: dalle 2 alle 3 ore (considerate le soste col diorama e ai sette pannelli descrittivi)

Dislivello: Passo Collina 940 metri - Poggio Fusso 1100 metri (160 metri)

Difficoltà: facile/media in alcuni tratti - si raccomandano sempre calzature adatte all'outdoor, mantellina impermeabile e borraccia, data la mancanza di fonti lungo il percorso

Possibilità di mangiare al ristorante La Collina di Giorgio Ferrara previa prenotazione.

APPENNINO PARMENSE **ESCURSIONE / LEZIONE**

Fuoco sull'Appennino

Quando la guerra arrivò sulle montagne parmensi

Nel luglio del 1944 le truppe tedesche, aiutate da reparti della Repubblica sociale Italiana, rastrellarono per la prima volta l'Appennino Parmense; lasciando dietro di sé una scia di morti, paesi bruciati, bestiame razziato e civili deportati. Gli orrori della guerra, fino ad allora considerati lontani, si presentarono con tutta la loro crudeltà in una zona sino ad allora considerata marginale.

Attraverso la visita al Museo della Resistenza di Sasso (Neviano degli Arduini) e all'escursione sulle pendici del Monte Fuso, si evidenzierà il forte impatto traumatico e psicologico sulla popolazione locale, raccontando poi le vicende e le vicissitudini del territorio fino alla fine della guerra.

Utenza: Scuole Medie e Medie superiori

Durata: Intera giornata

Dislivello: +/- 250m

Difficoltà: E

Possibilità di Pranzo al sacco o pranzo convenzionato presso il Centro Parco Monte Fuso

Dalle Bande alle Divisioni

L'evoluzione militare del movimento partigiano

Dopo l'otto settembre 1943 presero avvio le prime esperienze resistenziali, in maniera molto spontanea e solo in parte organizzata. Successivamente, grazie anche all'apporto delle Missioni Alleate, ci sarà una evoluzione verso una migliore e più efficace attività militare; culminata poi nei primi mesi del 1945 nella trasformazione in un vero e proprio esercito.

Attraverso la visita al Museo della Resistenza di Sasso (Neviano degli Arduini) e all'escursione sulle pendici del Monte Fuso si tratteggeranno le caratteristiche, militari ed organizzative, del movimento partigiano nel passaggio dalle Bande alle Brigate alle Divisioni; evidenziando anche i problemi logistici e addestrativi che dovettero essere superati.

Utenza: Scuole Medie superiori

Durata: Intera giornata

Dislivello: +/- 250m

Difficoltà: E

Possibilità di Pranzo al sacco o pranzo convenzionato presso il Centro Parco Monte Fuso

"La Quarantasettesima"

Un libro per una brigata partigiana

Nel 1961, per i tipi della Guanda Editore, Ubaldo Bertoli pubblicava un piccolo libro che raccontava le vicende della 47° Brigata Garibaldi e, soprattutto, le vicende umane dei suoi

membri. Poteva raccontarle con cognizione di causa essendo stato partigiano proprio in quella formazione, arrivando anche a posizioni di comando.

Attraverso le pagine del libro si andrà alla scoperta di microcosmo fatto di paure, eroismi, meschinità e tradimenti. Uno sguardo sulle persone più che sui combattenti che facevano parte della “Brigata dalla testa troppo calda” e delle figure che le ruotavano attorno.

Utenza: Scuole Medie superiori

Durata: Intera giornata

Dislivello: +/- 250m

Difficoltà: E

Possibilità di Pranzo al sacco o pranzo convenzionato presso il Centro Parco Monte Fusso

La Battaglia del Lago Santo

Il primo scontro tra partigiani e nazifascisti in alta Val Parma

Il 18 marzo 1944, un nutrito gruppo di tedeschi, guidati da elementi fascisti, sorprendono una parte del Distaccamento “Guido Picelli” all’interno del Rifugio “Mariotti”; malgrado la disparità di forze e di armamento, i nove partigiani decidono di difendersi strenuamente e, dopo un giorno e mezzo di battaglia, i nazifascisti sono costretti alla ritirata con gravi perdite.

Con partenza dalla piana di Lagdei, l’escursione porterà fino al Rifugio “Mariotti” per visitare il luogo della battaglia e raccontare le successive vicende del principale protagonista dello scontro: Dante Castellucci, partigiano “Facio”, amico e compagno dei Fratelli Cervi, morto fucilato da partigiani per una falsa accusa.

Utenza: Scuole Medie e Medie superiori

Durata: Intera giornata

Dislivello: +/- 300m

Difficoltà: E